



## Udc Monte Compatri serve a rimborsare l'indennità percepita da Sindaco e Giunta

“Caro Sindaco,

in questi giorni il dibattito politico locale sembrava ruotare con insistenza intorno a un tema solo in apparenza tecnico: ‘? .

che, a nostro avviso, ? ? — che pure, per amor di precisione, trova fondamento nella Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, commi 583e seguenti) — ma dovrebbe interrogare tutti noi, in primo luogo Lei, sul terreno ben più scivoloso della trasparenza e della coerenza.

Sì, caro Sindaco, la legge ha aumentato le spettanze per i sindaci e per i componenti di giunta.

Un fatto. Ma un fatto che resta aggrappato a una domanda semplice e politica:

Legittimo o meno? Ma soprattutto: opportuno? Coerente? Giustificabile agli occhi di chi paga le tasse?

Lei stesso, nel ruolo che oggi siede all’opposizione, non perdeva occasione per tuonare — e non è una figura retorica — contro chi allora ricopriva il Suo stesso incarico, invitando, quasi con tono evangelico, alla rinuncia, alla donazione in beneficenza delle indennità.

, invece, ‘ .



Non solo l’accettazione dell’indennità maggiorata, ma addirittura un tentativo, piuttosto maldestro, di trasformare una scelta che chiunque avrebbe potuto compiere (quella di rinunciare, o donare) in una necessità di sistema, giustificandola con riferimenti a paradigmi amministrativi, efficienza, visione trasformativa e tutto un lessico da conferenza motivazionale.

Ma, ci consenta, è proprio qui che si smarrisce il senso delle parole.

Lei non si è “aumentato” l’indennità? È vero.

Ma è altrettanto vero che ha scelto di mantenerla, di accettarla, senza porsi lo stesso problema che chiedeva ai Suoi predecessori di affrontare, pubblicamente e moralmente.

Bastava dire la verità. Bastava ammettere, con semplicità, che i tempi cambiano, che la responsabilità pesa, e che anche gli ideali — a volte — si adattano alle poltrone.

Invece, no.

Si preferisce la scorciatoia: il vittimismo istituzionale, l’evocazione dei soliti “attacchi personali”, e soprattutto quella retorica gonfiata che, a furia di sentirla, sembra ormai un culto più che una cifra comunicativa.

Non siamo in cerca di gesti teatrali. Ma pretendiamo, questo sì, che venga detto tutto, per intero. Senza omissioni comode, senza verità a metà, senza costumi da opposizione indossati quando conviene e tolti quando pesano.

?, , ? “. Scrive l’Udc di Monte Compatri.

[Read More](#)